

IL BUON CUORE DEI "MURAGLIESI"

Una visita di particolare significato umano e cristiano è stata quella alle strutture sanitarie, il cosiddetto ospedale di Muraglia. Va riconosciuta la grande umanità del nostro Arcivescovo che specie quando si trova con persone provate dalla sofferenza sa esprimere tutta la sua partecipazione, la sua capacità di incoraggiare e la sua fede non disincarnata ma che sa inserirsi nella problematica concreta delle persone con le quali si incontra. Così ha saputo fare circolo ed ascoltare attentamente le persone del centro H visitare con tanta delicatezza i malati del reparto RSA. Con la stessa delicatezza e umanità ed esprimendosi con parole invitanti alla serenità ha poi percorso il reparto oncologico, quello degli infettivi ecc. Particolarmente vivace è stata la visita ai bambini della scuola in ospedale dell'AIL di Pesaro. Dappertutto ha lasciato la sua umana partecipazione illuminata dalla sua fede cristiana che chiaramente sorregge e guida la sua vita. Anche il rapporto con il personale medico e paramedico è stato molto cordiale e partecipato.

Questo forte sentimento umano e cristiano ha caratterizzato anche le visite che Mons. Coccia ha effettuato a qualche persona ammalata nella propria casa ed in tutti i rapporti che ha vissuto con tante persone a cominciare dai gruppi parrocchiali, ai ragazzi che sabato 9 Maggio hanno ricevuto dalle sue mani il Sacramento della Cresima ecc.

Alla sera di mercoledì 6 maggio negli spazi di Piazza Alfieri, con un notevole gruppo di persone si è vissuto, con la recita dei Misteri del S. Rosario, intercalati da canti e preghiere e conclusi da un pensiero breve ma spiritualmente ricco dell'Arcivescovo la pia pratica del "mese di Maggio".

Mons. Arcivescovo nel suo pensiero ha sottolineato la gioia di essere insieme a pregare. Ha poi ricordato che il documento del Concilio dal titolo Lumen Gentium parlando della Chiesa, presenta come esempio da imitare la figura di Maria. Come lei ha generato fisicamente Gesù così noi dobbiamo generarlo spiritualmente nei nostri cuori e nei cuori dei fratelli attraverso una fedeltà assidua agli insegnamenti del Maestro e una vita fedele e costante all'interno della Chiesa. Alcuni canti mariani hanno reso più sentita e partecipata la preghiera all'aperto.

Va ricordato anche l'incontro con i genitori e i padrini-madrine di quanti si preparano ai sacramenti nella parrocchia. Il tema su cui si è soffermato Mons. Coccia è stato: "responsabilità di educare i figli nella vita di fede".

Il Venerdì ha visto il Vescovo in visita ai biologi dei laboratori ARPAM e ad alcuni ambienti di lavoro della parrocchia, mentre nel pomeriggio si è intrattenuto con le famiglie, i giovani, gli scouts il dopo Cresima e quanti altri hanno voluto partecipare.

Sabato poi nella liturgia serale circa 40 ragazzi hanno ricevuto da Mons. Coccia il sacramento della Confermazione, gesto che ha anche posto fine alla visita pastorale nella nostra parrocchia.

A conclusione di queste note possiamo rileggere le parole con cui il parroco, don Adelio si è rivolto all'Arcivescovo all'inizio della visita pastorale:

"C'è nel saluto (me lo permetta!) anche un po' di orgoglio. 40 anni fa Muraglia era terra agricola, con poderi a mezzadria. Ancora si vedevano tra i filari a viti, sposate agli olivi, uomini dietro ai buoi e sottili strade bianche che correvano tra i poderi lasciando tra i crocicchi cellette dedicate a qualche beato della tradizione popolare. La chiesina disponibile era solo quella 'privata' sulla via Flaminia., il buoncuore dei Muragliesi ha prodotto quel complesso di strutture (chiesa-casaparrochiale-cappella feriale-parete

absidale ristrutturata per il dipinto RESURREZIONE-campi da gioco) di grande valore ed utilità. Senza essere disposti a convertirsi e senza speranza non è possibile pensare l'avvenire breve o lungo che ci sta di fronte. In fondo sono le parole di Madre Teresa: "Dà al mondo il meglio di te. Forse sarai preso a pedate. Non importa: dà al mondo il meglio di te".

“IN UN MONDO DI MASCHERE”

Tra gli incontri avuti dall'Arcivescovo durante la visita pastorale fatta nella parrocchia di Cristo Risorto, certamente uno dei più significativi e vissuti in un clima di grande partecipazione e amicizia, è stato quello di Mercoledì 6 maggio nella mattinata, alle scuole del territorio della parrocchia.

La prima scuola visitata è stata la Primaria di via Fermi. In essa gli alunni si sono riuniti nel grande atrio in due gruppi.

Il primo ha visto assieme le classi prime e seconde; il secondo ha riunito le terze e le quarte. Gli alunni delle quinte non c'erano perchè in gita. Il clima in entrambi gli incontri, si è dimostrato subito molto cordiale e disteso. I bambini del primo gruppo hanno chiesto spontaneamente informazioni dirette a Mons. Coccia sulla sua persona e sul suo lavoro, facendo riferimento anche a qualche piccolo particolare della loro vita e delle loro sensibilità. Il Vescovo ha risposto con grande sincerità naturalezza e semplicità in modo che tutti lo potessero capire. Questo incontro è terminato con il canto "In un mondo di maschere".

E' stata poi la volta dei più grandi. Anche loro hanno rivolto una fila di domande a Mons. Coccia con molta naturalezza e mostrando di trovarsi a loro agio. Molte delle domande erano suggerite da una curiosità sulla sua persona e la sua vita. Qualche richiesta era motivata anche dal desiderio di conoscerne il dipanarsi della sua giornata come pure conoscere come viveva alla loro età e cosa lo ha portato a fare la sua scelta di vita. Mons. Vescovo anche a questi ragazzi ha risposto con grande semplicità ma anche con una precisione che lo ha portato a delineare chiaramente, i motivi delle sue scelte e il tipo di vita condotto da ragazzo.

Anche questo secondo gruppo ha terminato con il canto "In un mondo di maschere" Evidentemente è stato un canto che ben esprimeva i loro sentimenti. La cosa è ancor più da sottolineare se pensiamo che anche nell'incontro con i ragazzi delle medie, i quali si sono presentati anche con un piccolo complessino di chitarre, uno dei canti eseguiti, questa volta all'inizio dell'incontro, è stato ugualmente "In un mondo di maschere".

Trasferitosi Mons. Coccia nella scuola dove ha sede la media e la Dirigenza con la segreteria dell'Istituto comprensivo "Leopardi", Mons. Vescovo ha incontrato i rappresentanti di ognuna delle venti classi presenti. E' stato accolto al suo arrivo dalla Dirigente che affiancata anche dalla Vice Dirigente lo hanno accompagnato nel salone dove appunto lo attendevano i ragazzi rappresentanti delle classi. Anche qui lo schema è stato quello di un breve saluto dell'Arcivescovo, che ha preso la parola dopo una presentazione della Dirigente, e quindi i ragazzi si sono manifestati attraverso tante do-

mande. miranti a conoscere un po' la vita di Mons. Coccia ma anche vertevano su alcuni problemi che i ragazzi della loro età cominciano a sentire. L'Arcivescovo ha ascoltato tutti con grande pazienza, comprensione e serenità che esprimeva con il sorriso e l'incoraggiamento, per cui i ragazzi si sono veramente trovati a loro agio. Finito l'incontro, Mons. Coccia ha chiesto di poter fare anche un breve saluto nelle classi dove erano rimasti la gran parte degli alunni. Così accompagnato dalla Vice preside si è affacciato a tutte le classi lasciando il suo augurio, il suo sorriso e il suo saluto, agli alunni e agli insegnanti. La visita è terminata nel reparto della Segreteria e della Presidenza, dove Mons. Coccia ha raccolto alcune informazioni sulla scuola, ha conosciuto tutti quelli che lavorano, spesso in modo un po' nascosto, ma efficace per il buon andamento di tutto l'Istituto comprensivo ed ha manifestato la sua gioia e il suo ringraziamento per il lavoro educativo che viene nella scuola portato avanti.

NEL PALMO DELLA MANO

A conclusione della Visita Pastorale nella parrocchia di Cristo Risorto. Una settimana insieme, come una sorta di epistolario dove ci siamo raccontati, con semplicità e intensità, la vita della comunità guardandoci negli occhi. Quasi un piccolo viaggio nella memoria dei 40 anni di vita della parrocchia e nell'abbraccio di quanto visto e ascoltato nelle storie del presente.

Ringrazio di cuore l'arcivescovo Piero Coccia per quanto ha capito e condiviso con molta pazienza dei nostri passi. Viene in mente la benedizione irlandese, con cui i pellegrini si salutavano al termine del tratto di strada percorso insieme. Dice così: 'finché non ci incontreremo di nuovo, possa Dio portarti nel palmo della sua mano'.

È più facile, ora, guardare in alto verso quel Tu unico e irripetibile che ci può rendere veri ed eterni all'alba di un tempo del tutto nuovo per il cristianesimo, un tempo di penuria della fede, ma un tempo di nuovo coraggio, in cui è urgente contare solo su di Lui per credere nell'eternità della Pasqua. Grazie.

Don Adelio